

## ASSET ALLOCATION

# Le dieci regole per investire in Sicav

GABRIELE PETRUCCIANI

Cresce il peso dei fondi esteri in Italia (negli ultimi tre anni la quota di mercato è balzata dal 38% a quasi il 50%). E contemporaneamente sta aumentando anche il numero di Sgr ad architettura aperta che, oltre ai prodotti della casa, dà la possibilità ai propri clienti di sottoscrivere fondi creati e gestiti da altri asset manager. Il ventaglio di Sicav a disposizione dei risparmiatori, dunque, continua ad ampliarsi. E questo da un lato è un bene. Anche perché il gestore straniero ha dimostrato negli ultimi anni di performare meglio rispetto ai professionisti di settore italiani. Dall'altro, però, per effetto anche dell'innovazione finanziaria, diventa sempre più difficile scegliere il prodotto giusto, quello che più si adatta al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di rendimento. Così come diventa sempre più arduo anche per il promotore finanziario (chiamato a svolgere un vero e proprio servizio di consulenza) individuare il fondo su misura del cliente. «Anche perché - fa notare a B&F Andrea Cattapan, analista area risparmio gestito dell'uf-

**Leggere attentamente il prospetto informativo per individuare costi, rischi ed eventuali conflitti d'interesse**  
**Il rating delle agenzie? È un valido supporto**  
**Privilegiare infine i gestori trasparenti**

ficio studi di Consultique - non sempre è consigliabile investire in fondi, soprattutto se c'è un'alternativa passiva migliore». Ma ci sono settori e temi di investimento dove l'Elif, per citare uno strumento a gestione passiva, non può arrivare. E in questi casi il fondo rappresenta sicuramente il veicolo di investimento migliore.

Ma come fare a orientarsi tra oltre 5 mila comparti di Sicav (il numero comprende anche i roundtrip, ovvero fondi di diritto estero gestito da società italiane) distribuiti in Italia? Per rispondere a questa domanda, B&F ha individuato dieci regole base

## Il decalogo per il sottoscrittore

Elaborazione Borsa&amp;Finanza

- 1 Stabilire gli obiettivi di rischio e di rendimento, nonché l'orizzonte temporale dell'investimento, evitando di impegnare liquidità che possa servire nell'immediato
- 2 In base al profilo rischio/rendimento individuare la categoria di fondi (sempre armonizzati, in modo da non avere penalizzazioni di carattere fiscale) su cui puntare, tra azionari, obbligazionari, bilanciati, flessibili e liquidità
- 3 Ricordarsi che più è volatile l'investimento più aumanto l'orizzonte temporale di riferimento
- 4 Le performance passate, si sa, non rappresentano una garanzia per il futuro, ma sono un buon punto di partenza per una prima selezione dei migliori gestori che hanno un buon track record nel lungo periodo
- 5 Consultando i database delle agenzie di rating è possibile scremare ulteriormente il campione di riferimento individuando quei fondi che hanno il giudizio qualitativo migliore
- 6 Leggere attentamente i prospetti informativi per capire cosa si sta comprando, in termini di metodologie di investimento, di obiettivi di rendimento e di singoli strumenti finanziari che compongono il portafoglio del fondo
- 7 Controllare nel prospetto informativo tutti i rischi associati all'investimento e gli eventuali conflitti d'interesse
- 8 Verificare che il VaR (Value at Risk) dichiarato nel prospetto informativo sia coerente con il proprio profilo di rischio
- 9 Fare un'analisi attenta di tutti i costi a carico del sottoscrittore, selezionando quei prodotti che offrono il miglior rapporto qualità/prezzo
- 10 Verificare, inoltre, se il fondo prevede costi di ingresso (e di uscita), che spesso annullano completamente il potenziale guadagno accumulato nel primo anno

da seguire per non incappare in brutte sorprese (vedi grafico in pagina). La prima cosa da fare è stabilire i propri obiettivi di rischio-rendimento, nonché l'orizzonte temporale (ricordandosi che più l'investimento è volatile più si allarga l'arco temporale di riferimento), evitando di impegnare liquidità che possa servire nell'immediato. In base al profilo di rischio e alle proprie esigenze è possibile quindi individuare la categoria di fondi su cui puntare tra azionari, obbligazionari e liquidità, per poi effettuare una prima scrematura in base al track record delle Sicav.

Certo, le performance passate non rappresentano una garanzia per il futuro, ma comunque sono un buon punto di partenza per selezionare i gestori che nel lungo periodo si sono dimostrati più affidabili, magari battendo il benchmark di riferimento. In più ci si può affidare anche alle valutazioni delle agenzie di rating, «che però - aggiunge Cattapan - non vanno prese come una bibbia, ma come un valido supporto informativo. Inoltre, conviene sempre privilegiare gli asset manager più trasparenti, ovvero quelli che danno la composizione del portafoglio con maggiore frequenza, magari ogni mese».

Non bisogna dimenticare, poi, di leggere con attenzione il prospetto informativo. Spesso viene trascurato dagli investitori, ma in realtà è uno strumento che offre informazioni molto preziose, come per esempio sui rischi associati all'investimento e sugli eventuali conflitti di interesse. Inoltre, è possibile capire effettivamente cosa si sta comprando e soprattutto se la metodologia di investimento del gestore rispecchia le proprie esigenze. E, cosa più importante, il prospetto fornisce tutta una serie di dati relativamente ai costi, tradizionali e non, a carico del risparmiatore. Tutte queste informazioni possono essere utilizzate per individuare sul mercato il prodotto con il miglior rapporto qualità/prezzo. «Infine - conclude Cattapan - bisogna sempre ricordarsi di diversificare e di non dedicare alla componente Sicav più di un 20-25% del portafoglio».

ANDREA CATTAPAN  
Consulente

## I fondi classificati come «Elite» da Morningstar

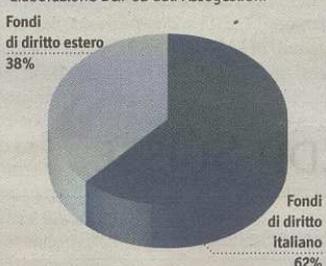
Elaborazione B&amp;F su dati Morningstar Direct - Performance al 3 novembre 2009

	SOCIETÀ DI GESTIONE	RATING QUALITATIVO	MORNINGSTAR RATING OVERALL	RENDIMENTO %	
				da inizio anno	1 anno
Bgf Global Allocation Eur	First State Inv.	Elite	*****	54,38	44,51
Bgf World Gold Eur	First State Inv.	Elite	*****	53,60	39,08
Carmignac Investissement	First State Inv.	Elite	*****	48,15	32,85
Carmignac Patrimoine	First State Inv.	Elite	*****	41,26	31,86
Centifolia	Comgest Am International	Elite	*****	40,56	27,09
Comgest Growth Em. Mark.	M&G Securities	Elite	*****	40,20	19,07
First State Asia Pacific	First State Investments	Elite	*****	36,27	25,74
First State Asia Pac. Leaders	BlackRock (Luxembourg)	Elite	*****	31,87	73,15
First State Gbl Emerg Mkt Leader	Carmignac Gestion	Elite	*****	31,81	37,46
First State Global Em. Mark.	Dnca Finance	Elite	*****	14,03	11,68
First State Greater China Growth	Franklin Templeton Inv. F.	Elite	*****	13,99	5,01
Franklin Mutual European	Carmignac Gestion	Elite	*****	13,42	19,34
M&G Recovery Eur	BlackRock (Luxembourg)	Elite	*****	11,31	3,36

Il rating qualitativo è attribuito dagli analisti di Morningstar sulla base dell'analisi approfondita delle caratteristiche del fondo, oltre che della società di gestione e del gestore. Il rating va da «Eccellente» a «Scarso» e riflette le convinzioni degli analisti sulla possibilità che un particolare fondo possa generare performance migliori o peggiori della categoria su un orizzonte temporale di lungo termine.

## Il peso dell'estero nel 2006...

Elaborazione B&amp;F su dati Assogestioni



## ... e la quota di mercato oggi

Elaborazione B&amp;F su dati Assogestioni

